

MI
TO
Settembre
Musica

TORINO



luci

Martedì
13
settembre
2022

Tempio Valdese
ore 17

LE LACRIME
DEL RE SOLE

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



LE LACRIME DEL RE SOLE

Alla corte di Luigi XIV, Marin Marais si mette in luce scrivendo brani per ensemble di viole da gamba. Tra i quali gli intensissimi, commoventi pezzi in memoria di altri compositori che si possono ascoltare in questo concerto.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Marin Marais (1656-1728)

Tombeau pour Monsieur de Lully
Tombeau pour Monsieur de Sainte-Colombe
(da *Pièces de viole, Livre II*, 1701)

Suite in sol maggiore per due viole e basso continuo

Prélude
Allemande
Sarabande
Gavotte

Tombeau de Monsieur Meliton
Chaconne
(da *Pièces à une et deux violes, Livre I*, 1686)

François Couperin (1668-1733)

La Ténébreuse
(da *Premier livre de pièces de clavecin, 1713, Troisième Ordre*)

Anaïs Lauwaert, **Norma Torti**, **Daia Anwander** viole da gamba
Priscila Gama Santana arpa tripla
Ana Marija Krajnc cembalo

In collaborazione con
Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Quella dei Marais fu un'importante famiglia di musicisti francesi, il cui capostipite Marin, protagonista del programma della serata, ebbe tra i suoi maestri di viola da gamba Chaperon, Hottemann e Sainte-Colombe. Marais studiò anche composizione con Lully, acquisendone pienamente lo stile e divenendo nel 1676 *musiquier du roy*. Parallelamente all'impiego nella Cappella Reale (era il violista preferito di Luigi XIV), Marais suonò nell'Accademia Reale di Musica (l'Opéra), della quale fu direttore dal 1675 al 1710, componendo diverse opere, della quale almeno una in collaborazione con lo stesso Lully.

Ma torniamo alla viola. I rapporti tra l'allievo Marais e il maestro Sainte-Colombe non dovettero essere semplici, stando almeno alla ricostruzione fattane in tempi moderni da Pascal Quignard nel romanzo *Tutte le mattine del mondo*. Nel 1991 il regista Alain Corneau, in collaborazione con lo stesso Quignard, trasse dal romanzo il bel film omonimo che ebbe l'indubbio merito di portare all'attenzione del grande pubblico uno strumento fino a quel momento noto perlopiù a specialisti e appassionati, la viola da gamba, e insieme ad esso un repertorio di grande fascino. Il contrasto tra il giovane Marais, brillante e mondano, proiettato alla ricerca del successo alla corte del Re Sole, e l'austero Sainte-Colombe, tutto severità e ricerca interiore, è uno dei motivi conduttori del film ma è anche l'occasione per mettere in evidenza la formidabile gamma espressiva dello strumento. Che suonasse da sola, in duo o in trio, con la sua voce non particolarmente potente ma straordinariamente duttile, la viola era in grado di creare atmosfere di grande forza evocativa. Non deve stupire, dunque, se tra i generi prediletti dal repertorio violistico nella Francia del XVII secolo vi fosse il *portrait*, il ritratto in musica, basato sull'idea che attraverso l'arte dei suoni si potesse dire qualcosa di una persona, cogliere un tratto saliente del suo carattere. Un sottogenere del *portrait* era, a sua volta, il *tombeau*, sorta di ritratto in memoria di una persona cara, come un familiare, un mecenate, un collega musicista (come Meliton) o, nel caso dei brani dedicati a Sainte-Colombe e a Lully, un venerato maestro. Il *Tombeau de Monsieur Meliton*, tratto dal Libro I delle *Pièces de viole*, è per due viole e basso continuo, mentre gli altri due *tombeau* in programma provengono dal Libro II e sono per una viola e continuo. In ogni caso, si tratta di splendidi esempi del genere, con la loro eloquenza drammatica fatta di frasi languide e avvolgenti ma capaci di improvvise accensioni patetiche, di vertiginose discese cromatiche, di sospensioni dolorose, secondo quella barocca dottrina degli affetti che teorizzava la corrispondenza tra determinate figure musicali e i moti dell'animo.

Affine in qualche modo al *portrait* è la *pièce de caractère*, in cui l'oggetto del ritratto non è una persona definita ma, appunto, un carattere, che la retorica barocca si propone di evocare

nell'immaginazione dell'ascoltatore attraverso una sintesi sapiente di invenzione melodica, prosodia, ritmo e armonia. Se da un lato la *pièce de caractère* si rifà all'antica dottrina dei temperamenti cara ai Greci, dall'altro essa rientra in quell'estetica dell'arte come imitazione della natura, in questo caso della natura umana colta nei suoi sentimenti o moti interiori. Nei raffinati e spesso maliziosi giochi di corte che talvolta si celano in queste composizioni, si dà anche il caso che un titolo astratto possa alludere a una persona concreta. E chissà che questo non valga per *La Ténébreuse* per clavicembalo di Couperin, cui una danza come la Allemanda fornisce lo schema ritmico e formale.

E una successione di danze è propriamente ciò che costituisce una suite, nel nostro caso per trio di viole e basso continuo, articolata qui in Allemanda, Sarabanda e Gavotta, introdotte da un Preludio. Ciascuna danza reca chiaramente in sé lo schema motorio da cui deriva, la memoria di corpi danzanti in movimenti lenti oppure veloci, secondo ritmi binari o ternari; ma, ancora una volta, in epoca barocca tutto ciò si fonde e fa tutt'uno con la teoria degli affetti, di sentimenti che si muovono insieme al corpo.

Qualche anno dopo la morte di Marais, Hubert Leblanc, avvocato a Parigi e buon dilettante di musica, constatando il declino degli strumenti ad arco francesi a fronte del dilagare degli strumenti italiani, pubblicò un trattato il cui titolo è già tutto un programma: *Défense de la Basse de Viole contre les Entreprises du Violon et les Prétensions du Violoncel* (Amsterdam, 1740). La tesi che vi si sostiene, in sintesi, è che con opportuni accorgimenti la viola da gamba sia in grado di eseguire benissimo la musica del violino e dei suoi derivati. La precisione della trattazione e la ricchezza dei dettagli mostrano un'indubbia padronanza della materia. La storia, però, andò diversamente dagli auspici di Leblanc e gli archi italiani, più sonori e brillanti, finirono per prendere stabilmente posto anche nelle orchestre di Francia. E tuttavia la meravigliosa musica per viola continua ancora oggi a incantarci e a parlarci, con voce unica e inimitabile, delle ombre e dei chiaroscuri dell'animo umano, anche alla corte di un sovrano che volle identificarsi con il più luminoso degli astri.

Nicola Pedone

Anaïs Lauwaert ha studiato contrabbasso al Conservatoire Royal di Bruxelles e si è laureata in filosofia presso la Université Libre sul rapporto tra filosofia e pratica della musica antica. Attualmente frequenta il biennio di viola da gamba con Rodney Prada presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

Suona con l'Ensemble Biscantores diretto da Luca Colombo ed è membro dell'Ensemble Luciminia e del Quartetto Porpora. Si è esibita in diverse rassegne tra cui "Museo a Cielo Aperto" presso il Cimitero Monumentale di Milano, "Musica Antica a San Bernardino" della Società del Quartetto di Milano, "Sul palco della Risonanza" al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci a Milano e al festival "Gaudete!" presso il Sacro Monte di Varallo. Ha partecipato al Monteverdi Festival di Cremona e alla tournée estiva dell'Ensemble La Risonanza, esibendosi agli Internationales Barocktage Stift Melk (Austria) e ai Tage Alter Musik Regensburg diretta da Fabio Bonizzoni.

Laureata in musicologia presso il Dipartimento di musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia, **Norma Torti** si è occupata in seguito di pedagogia musicale, formandosi all'Accademia del Teatro alla Scala e collaborando a progetti sul teatro musicale (Norma Torti, *L'attività educativa in Germania*, in *I giovani e l'opera lirica*, a cura di Carlo Delfrati, Milano, Accademia del Teatro alla Scala, 2010). Collabora a stage e progetti presso il Dipartimento di drammaturgia della Staatsoper di Berlino e del Teatro Regio di Parma. Rinnovando una tradizione familiare, ha ripreso gli studi musicali sotto la guida di Rodney Prada nel triennio AFAM in viola da gamba presso l'Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

Nato a Zurigo, **Daia Anwander** inizia i suoi studi musicali sulla chitarra classica. Affascinato dal repertorio barocco e rinascimentale, si concentra sullo studio della viola da gamba e della prassi esecutiva antica. Si è esibito in numerosi concerti con diverse formazioni e ha partecipato a stagioni musicali e festival come MITO SettembreMusica, Monteverdi Festival di Cremona, Società del Quartetto di Milano, Wunderkammer di Trieste. A marzo 2022 ha ottenuto il diploma accademico di I livello in viola da gamba presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano con Rodney Prada. Il suo strumento è una copia del modello Nicolas Bertrand di inizio Settecento.

Nata a Recife, in Brasile, **Priscila Gama Santana** inizia a sette anni gli studi di flauto dolce presso il Conservatorio Pernambucano, per proseguire poi all'Università Federale di Pernambuco con Daniele Cruz Barros, laureandosi *cum laude* nel 2016. Dal 2012 si dedica all'arpa e inizia lo studio di questo strumento con Mônica Cury. Ha partecipato alle masterclass di Vanja Ferreira e Isabelle Moretti. Dal 2016 studia arpa barocca e rinascimentale con Mara Galassi presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Svolge anche progetti di musica popolare brasiliana come cantautrice, accompagnandosi all'arpa.

Nata nel 1999 in Slovenia, **Ana Marija Krajnc** è clavicembalista, organista e pianista. Ha studiato clavicembalo presso l'Accademia di musica nella sua nativa Ljubljana con Egon Mihajlovič e organo con Dalibor Miklavčič. Attualmente si perfeziona in entrambi gli strumenti presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano con Lorenzo Ghielmi. I suoi concerti più recenti includono un'esibizione con l'Orchestra da camera della Filarmonica Slovena (novembre 2021) e un recital solista al Festival internazionale del clavicembalo di Belgrado (dicembre 2021), dove la sua esibizione è stata accolta dalla critica musicale con grandi consensi.

Ana Marija Krajnc ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali come il Primo premio al Concorso Internazionale Banjaluka Biennale nel 2017.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2022 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

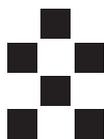
Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica sin dagli esordi.

Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.

    
www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor

 iren



Con il contributo di



Media Partner



Charity Partner

